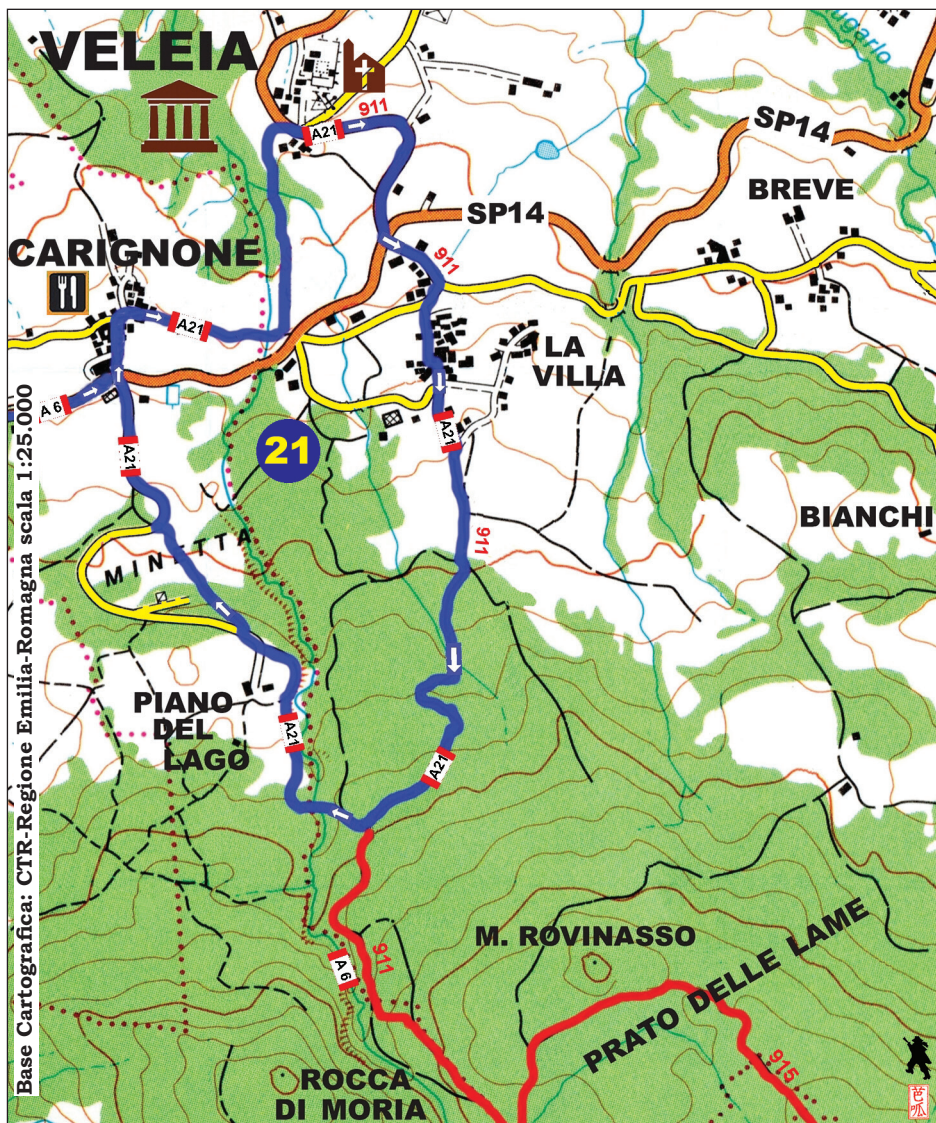
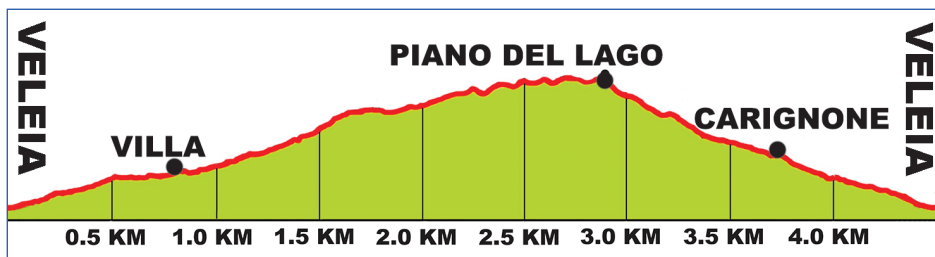


## A21- ANELLO DI VELEIA

Percorso ad anello: Parcheggio Foro di Veleia - La Villa - Bivio CAI 911 - Piano del Lago - Carignone - Parcheggio Foro di Veleia.





**Lunghezza in Km: 5,0**

**Tempo di percorrenza: 2h e 30'**

**Difficoltà: Escursionistico/Storico**

**Segnavia: bianco/rosso**

**Acqua sul percorso: si**

**Punto più alto: Bivio CAI 911 (540 mt)**

**COME ARRIVARE IN AUTO ALLA PARTENZA:** da Piacenza portarsi a Carpaneto e seguire le indicazioni per Veleia. Da Fiorenzuola portarsi verso Castell'Arquato-Lugagnano e seguire le indicazioni per Rustigazzo e Veleia.

**IL PERCORSO ESCURSIONISTICO.** Il sentiero ad anello **A21** detto anche **Anello di Veleia**, inizia dal parcheggio, situato proprio davanti all'ingresso dell'Area Archeologica di Veleia, dov'è posta la bacheca informativa e seguendo i sentieri **CAI 911 - A6**, si sale sulla strada asfaltata fino ad incrociare la Sp 14. La si attraversa e il sentiero **A21** arriva fino alla località La Villa. Il nostro percorso segue, sempre in salita, i sentieri **CAI 911 - A6**, fino a quando arriva ad un bivio, dove il nostro sentiero devia a destra. Da qui, il sentiero **A21** continua in falso piano tra i boschi sopra Veleia per poi scendere velocemente verso il Piano del Lago. Questo luogo è tristamente famoso perché si pensa che da qui, dove evidentemente esisteva un lago, sia partita la grande frana che divallando, abbia distrutto attorno all'anno 300 d.C. la città romana di Veleia.

Il sentiero, ben segnato, continua in ripida discesa fino alla Sp14, in località Carignone di Morfasso. Si attraversa il paesino e, a destra un bel sentiero nel bosco, porta fino a Veleia.

## BENI ARCHITETTONICI, NATURALI E STORIA DEI LUOGHI

**Veleia.** Nella valle del torrente Chero, c'è Veleia, una piccola frazione del comune di Lugagnano val d'Arda. Qui esisteva un tempo un'antica e florida cittadina il cui nome derivava dalla tribù ligure chiamata "Veleiates". Piegata dai Romani nel 158 a.C., Veleia fu un prospero municipio che governò su una vasta area collinare e montana confinante tra Parma, Piacenza, Libarna (Serravalle Scrivia) e Lucca. Citata nella sua *Naturalis Historia* da Plinio il Vecchio, Veleia scomparve dal IV secolo d.C. senza lasciare tracce fino al 1747, quando riemerse la "Tabula Alimentaria Traiana" nell'area adiacente alla chiesa e quando gli scavi sistematici del 1760 riportarono alla luce la struttura dell'antica città con tutti i suoi reperti. Pur non escludendo il concorso di movimenti franosi dei sovrastanti monti Moria e Rovinasso, la fine della città è da inquadrarsi nell'ambito del generale abbandono e dello spopolamento dell'Italia, devastata dalle guerre e travolta dal crollo dell'Impero Romano di Occidente. Gran parte delle opere d'arte rinvenute durante diverse campagne di scavi sono conservate a Parma, presso il Museo Archeologico Nazionale della Pilotta. L'area veleiate è visitabile tutto l'anno e in estate il suo foro romano diventa palcoscenico per importanti rappresentazioni teatrali e culturali.



Veleia, area archeologica. (F. Ferrari)



Veleia, area archeologica. ([www.tourer.it](http://www.tourer.it))